

Il prezzo degli sci



Premessa

Questo studio esce come anticipazione di un lavoro più complesso che doveva vedere la luce in occasione del 50° anniversario della Liberazione dell'Italia e dei campi di sterminio e che invece potrà essere pubblicato soltanto nei prossimi mesi. Esso è stato reso possibile per il concorso e la collaborazione di tanti, impossibile ricordarli tutti, che hanno a vario titolo collaborato con noi, a cui va il nostro sincero ringraziamento. Una segnalazione particolare è però doverosa nei confronti del signor Rodolfo Spadaro, per la collaborazione prestata nella consultazione dell'Archivio storico della Breda, della dott.ssa Viviana Rocco, dell'Archivio aziendale Pirelli, del sig. Giuseppe Vignati, dell'Istituto storico della Resistenza e del Movimento operaio di Sesto San Giovanni. Un ringraziamento va anche alla dott.ssa Gabriella Solaro, dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia di Milano, alla sig.a Maria Costa, dell'Archivio storico Di Vittorio di Sesto San Giovanni

LA LOTTA

■ Marzo 1944. Sul piazzale dell'Istituto Scientifico della Breda gli operai in sciopero ascoltano il plenipotenziario tedesco Funck che intima loro di riprendere il lavoro.

Un paio di anni fa si conosceva solo la storia di 262 sestesi deportati nei campi in Germania, Austria e Polonia. Restano senza nome decine di operai arrestati alla Pirelli nel novembre del '44. La grande maggioranza prelevati in casa, di notte.

Nell'elenco delle fabbriche e dei mestieri la fotografia di un centro produttivo e di un lavoro operaio che non esistono più. Nella lista 12 donne e molti ragazzi. Tra gli altri, 7 ingegneri, 13 capisquadra, 5 artigiani, 3 ferrovieri e anche 2 guardie.

operai a Sesto S.G.

UCCISI NEI LAGER 216

e, uno del tutto particolare, al "nostro" Italo Tibaldi, della Direzione nazionale dell'Aned, per i tanti dati forniti, e a Dino Bernardi e Marina Bassan del Comune di Sesto San Giovanni.

Un pensiero affettuoso e riconoscente va al dottor Giacomo Bertazzoni, recentemente scomparso, che tanto ha voluto e sostenuto questa ricerca.

Introduzione

Questa ricerca sulla deportazione a Sesto San Giovanni è il frutto di un lavoro lungo e complesso, iniziato molti anni fa con la costituzione della sezione Aned della nostra città.

I deportati e i familiari si impegnarono a raccogliere documenti, dati e fotografie relative alla tragica realtà della deportazione sestese. Con il passare del tempo, assottigliandosi sempre più il numero dei testimoni diretti, la documentazione raccolta è venuta assumendo un'importanza vitale. In questi ultimi anni però, anche stimolati dall'avvicinarsi del cinquantesimo anniversario della liberazione dei campi di sterminio, si è deciso di dare un ordine più sistematico al materiale raccolto negli anni, stimolando al contempo una più approfondita ricerca di ulteriori dati e testimonianze. Percorrendo questa strada abbiamo scoper-

■ Per rappresaglia alle azioni partigiane i nazifascisti arrestarono indiscriminatamente inviando i prigionieri nei campi di concentramento

e di sterminio ove moltissimi perirono.

LA DEPORTAZIONE



DEPORTATI 435

UCCISI NEI LAGER 216



to tanti nuovi dati che ci hanno permesso di fare ulteriore luce sulla deportazione sestese.

Le notizie di cui disponevamo sono state a volte confermate, altre integrate, in qualche caso corrette. Abbiamo ricostruito tante vicende delle quali non si era saputo più nulla. Abbiamo dato un nome a tanti volti.

Anche sul numero dei deportati ci stiamo faticosamente avvicinando alla verità. Quanti si sono avvicinati alla storia recente di Sesto San Giovanni e hanno considerato il contributo che essa ha dato alla Resistenza ed il tributo di sangue e di dolore che tra le sue case e le sue fabbriche è stato versato indicavano in quasi 500 il numero dei deportati. Però questo numero non aveva ancora trovato una conferma oggettiva.

Accanto alle ipotesi mancavano i volti, i nomi e i cognomi e la deportazione continuava ad essere avvolta in una nebbia che tardava a diradarsi e che il tempo rischiava di rendere sempre più fitta.

Così, mentre soltanto un paio d'anni or sono avevamo ricostruito le vicende di 262 deportati, all'inizio del 1996 (vedi *Triangolo Rosso* n.1/1996) eravamo arrivati a 286. Oggi, alla fine del febbraio 1997, possiamo descrivere l'iter di 435 deportati che risiedevano o lavoravano a Sesto San Giovanni.

Tuttavia, se pure oggi il quadro del nostro lavoro è indubbiamente molto avanzato, la nostra ricerca è ancora lontana dal considerarsi con-

clusa. Ci sono ancora molte tessere del mosaico da inserire, alcuni quesiti ancora da chiarire, altre vicende da interpretare.

Prima tra tutti quella della "famosa" retata della Pirelli Bicocca del 23 novembre 1944. In quella occasione i nazisti arrestarono in fabbrica 183 lavoratori e 166 di questi, cinque giorni più tardi, vennero deportati in Germania, e almeno 3 di loro riuscirono ad evadere dai vagoni piombati. Allo stato attuale però non siamo stati ancora in grado di fare piena luce su questo "trasporto" e soltanto per altre vie abbiamo ricostruito le vicende, o parte di esse, di 56 di questi deportati.

Soltanto quando sarà possibile venire a capo anche di questo episodio la ricerca della deportazione sestese potrà dirsi sostanzialmente conclusa.

I dati

Uno dei cardini della ricerca sono state le interviste ai deportati e ai loro famigliari, in tutto più di 130, raccolte su audiocassette, la cui trascrizione è in corso. Queste testimonianze hanno un valore insostituibile e rappresentano un patrimonio immenso di umanità e di verità su quegli anni drammatici.

Ci sono i ricordi dei deportati sopravvissuti, l'antifascismo, gli scioperi, l'arresto e il viaggio sui vagoni piombati. Poi l'arrivo nei Lager, il lavoro forzato, le umiliazioni, le percosse, la fame, la

lotta per la sopravvivenza e la morte di tanti compagni. Infine la liberazione, il ritorno a casa e il tentativo di riprendere una vita normale. E ci sono poi le testimonianze dei famigliari. Il drammatico arresto, le peregrinazioni da un carcere all'altro alla ricerca di informazioni sulla sorte del congiunto, l'assenza, durata mesi o anni, di notizie certe, tranne quelle poche contenute in qualche biglietto miracolosamente recapitato. E i giorni della Liberazione, i giorni di festa per la ritrovata libertà diventano quelli della ricerca disperata dei propri cari. C'è la corsa tra gli ospedali, le stazioni, i centri di smistamento, le case dei primi rimpatriati con in mano la fotografia del familiare. C'è il riabbraccio con chi è tornato a casa, ma molto spesso c'è la scoperta della morte del marito, del figlio, del genitore.

Ma, per quanto importantissime, le testimonianze non erano sufficienti a ricostruire il fenomeno della deportazione. Essenziale per la nostra ricerca è stato quanto contenuto nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 22 maggio 1968 e successivi elenchi integrativi riferiti al Dpr 2043 del 6/10/63 relativo all'indennizzo del governo tedesco ai deportati sopravvissuti o ai famigliari dei caduti.

L'inoltro di queste domande ha procurato l'acquisizione di documenti storici, soprattutto quelli raccolti presso la Croce Rossa Internazionale di Arolsen, che sono poi rimasti depositati presso la

nostra sezione. Utilissimi si sono dimostrati i documenti allegati alle domande per l'ottenimento dell'assegno vitalizio di cui alla legge 18.11.80 n. 791.

Queste informazioni, integrate dalla consultazione sistematica di libri, memorie, giornali, pubblicazioni che si occupavano della deportazione, messe a confronto con un patrimonio di memoria orale che nella nostra realtà cittadina è ancora particolarmente significativo, hanno fornito la base per dare nuovi impulsi alla nostra ricerca.

In questo ultimissimo periodo, la consultazione di alcuni archivi storici particolarmente importanti, come quelli della Breda e della Pirelli, i contatti con i musei di alcuni campi di sterminio che ci hanno fornito elenchi di deportati transitati per quei campi, schede personali, numeri di matricola, gli elenchi degli incarcerati di San Vittore, il rapporto e la collaborazione sistematica che ci è venuta dall'Ismo di Sesto San Giovanni, hanno permesso di dare al nostro lavoro i suoi attuali contorni.

I criteri

Prima di ricercare quanti sono i deportati è necessario stabilire "chi è" il deportato. Noi, come per altro è abitualmente in uso, abbiamo considerato tali i deportati civili per questioni politiche o sindacali. Per il riconoscimento dei campi di concentramento "KZ" ci siamo avvalsi dell'elenco dei campi di concentra-

“Non esistono eroi anonimi”

"Vi chiedo una sola cosa: se sopravvivete a questa epoca non dimenticate. Non dimenticate né i buoni né i cattivi. Raccogliete con pazienza le testimonianze di quanti sono caduti per loro e per voi. Un bel giorno oggi sarà il passato e si parlerà di una grande epoca e degli eroi anonimi che hanno creato la storia. Vorrei che tutti sapessero che non esistono eroi anonimi. Erano persone, con un nome, un volto, desideri e speranze, e il dolore dell'ultimo fra gli ultimi non era meno grande di quello del primo il cui nome resterà. Vorrei che tutti costoro vi fossero sempre vicini come persone che abbiate conosciuto, come membri della vostra famiglia, come voi stessi."

Julius Fucik, Scritto sotto la forca, Roma, Editori Riuniti.

(Julius Fucik fu eroe e dirigente della Resistenza cecoslovacca, impiccato a Berlino l'8 settembre 1943).

mento tedeschi durante il periodo bellico in Europa (campi principali e dipendenti) elaborato dal Ministero del tesoro - Ufficio Perseguitati Politici in data 2 maggio 1960; e dell'elenco dei campi di concentramento pubblicato sulla *Bundesgesetzblatt* (Gazzetta Ufficiale tedesca) del 1977 e riportato sul libro *Aned Ricerche - I campi di sterminio nazisti* edito da Franco Angeli.

L'elenco

Dai dati attualmente (in data 24.2.1997) in nostro possesso risulta che i deportati sestesi furono 435, 12 dei quali donne. 216 non fecero più ritorno a casa e 219 riuscirono a sopravvivere.

Naturalmente si trattava in larga parte di lavoratori delle tante fabbriche sestesi.

Nomi che per un secolo hanno scandito la storia industriale d'Italia e che oggi sono spesso soltanto capannoni vuoti, aree dismesse, impianti arrugginiti da smantellare.

Viene per prima la Breda, con le sue tante sezioni, che allora rappresentavano tante aziende autonome, con 185 deportati, 112 dei quali caduti. Ma ugualmente pesante è il tributo pagato dalle maestranze della Falck (93 deportati, 56 caduti e 37 sopravvissuti), come pure dalla Pirelli (114 deportati, 27 caduti e 87 sopravvissuti) e dalle tante altre grandi e piccole aziende sestesi.

L'elenco dei Lager di desti-

nazione è sterminato. Quasi in ognuno dei tanti "KZ" disseminati tra Austria, Germania e Polonia c'è traccia di qualche nostro concittadino. Nel nostro elenco abbiamo però considerato come luogo di destinazione quello nel quale il deportato è deceduto o è stato liberato. Il campo verso cui però ci fu il trasferimento più massiccio è quello di Mauthausen e relativi sottocampi.

A Gusen, da allora indicato come "il cimitero degli italiani", vennero spediti a lavorare 125 sestesi, 94 dei quali vi trovarono la morte. 14, 10 dei quali caduti, finirono ad Ebensee; 19, tutti deceduti, nel macabro castello di Hartheim e 51 (38 caduti) nel campo principale di Mauthausen.

Un Lager del quale sino ad ora si è sentito poco parlare è quello di Kahla, campo autonomo vicino ad Erfurt, nel quale sono stati deportati 23 lavoratori della Pirelli, 9 dei quali sono deceduti. Il resto è una diaspora sparsa per una cinquantina di campi di concentramento e di sterminio.

Numerosissimi i "transport" che raccolsero i deportati. Anche se sono bastati tre trasporti - il Transport n. 34, che partì da Bergamo il 17 marzo 1944 per arrivare a Mauthausen il 20 marzo; il Transport 38, che partì ancora da Bergamo il 5 aprile 1944 e arrivò a Mauthausen l'8 aprile; e il Transport partito il 28 novembre 1944 da Milano (del quale siamo riusciti sinora a risalire soltanto a 56 nomi dei 166 partiti) - per inviare nei campi di ster-

minio ben 351 deportati sestesi. Come ciò avvenne è facilmente spiegabile. Dall'1 all'8 marzo si dispiegò un grande sciopero a seguito del quale la repressione fu durissima. 200 lavoratori furono arrestati e deportati.

Particolarmente gravose furono le retate del 12, del 14 e del 28 marzo: decine e decine furono i lavoratori prelevati nella notte dalle proprie case, spediti nelle varie questure e carceri locali, poi a San Vittore, in seguito al carcere di Bergamo e infine caricati su un carro bestiame e deportati in Germania, quasi sempre senza un interrogatorio e senza un'accusa, se non quella di avere partecipato agli scioperi organizzati in fabbrica.

Altrettanto pesante fu la retata della Pirelli del 23 novembre 1944, durante la quale all'interno dello stabilimento furono arrestati dai nazisti 183 lavoratori.

Ma chi erano i deportati sestesi? Abbiamo già detto che erano in gran parte lavoratori delle fabbriche sestesi. In prevalenza operai, ma anche ingegneri (ben 7),

impiegati, capi squadra, capi tecnici e manovali.

Molti erano giovanissimi, ma la maggior parte aveva tra i 30 e i 40 anni.

Un buon gruppo era addirittura più anziano e superava i 50 anni.

124 avevano casa a Sesto San Giovanni, ma più o meno altrettanti nell'immediato circondario, tra Milano, Monza e Cinisello Balsamo. Almeno la metà era nata in Lombardia e soprattutto in provincia di Milano.

Consistente anche il numero di deportati proveniente da Veneto, Toscana e Emilia Romagna, tre regioni dalle quali era assai grande il flusso migratorio verso le fabbriche della nostra città.

Significativo anche il luogo e le circostanze della cattura. Se in una prima fase era piuttosto diffuso l'arresto in fabbrica (poi ripreso con la grande retata della Pirelli del novembre '44), subito dopo si passò a forme più sicure e meno rischiose, andando a prelevare le persone da deportare direttamente presso l'abitazione, quasi sempre (oltre la metà dei casi conosciuti) di notte.

DEPORTATI 435
UCCISI NEI LAGER 216

Fabbriche	Deportati	Caduti	Sopravvissuti
Breda	185	112	73
Breda 1	41	24	17

Caduti: Giovanni Ardemagni, Attilio Ballestriero, Angelo Barbieri, Giuseppe Berna, Ernesto Caglio, Luigi Caio, Luigi Pietro Cappelletti, Giovanni Cima, Francesco Costa, Vincenzo Croci, Luigi Duci, Giuseppe Ghedini, Marcello Lorenzini, Daniele Martellosio, Angelo Mattavelli, Guglielmo Menegatti, Lodovico Petit Bon, Albino Pisoni, Giovanni Ragazzo, Rodolfo Remigi, Giacomo Sala, Primo Tortiroli, Giuseppe Valenari, Angelo Vigna;

Sopravvissuti: Gualtiero Bongiovanni, Sigfrido Cantiero, Primo Dicati, Mario Finetti, Ettore Gobbi, Lodovico Grandi, Ettore Intra, Giuseppe Longoni, Osvaldo Mosconi, Abramo Oldrini, Giacinto Pellieri, Giovanni Pirovano, Giuseppe Posola, Eugenio Recalcati, Mario Sironi, Alvaro Terzi, Addone Visioli.

Breda 2	25	18	7
---------	----	----	---

Caduti: Pietro Bertuzzi, Emilio Bossi, Primo Bulgarelli, Tranquillo Casiraghi, Alessandro Donadoni, Angelo Esposti, Riccardo Folcia, Francesco Ghianda, Mario Madé, Vittorio Malandra, Pietro Massari, Mario Mauri, Palmiro Nanetti, Romano Perelli, Luigi Natale Sirtori, Giovanni Vergani, Ambrogio Vitali, Diego Zanello;

Sopravvissuti: Mario Chiesa, Pietro Colombo, Vittoria Gargantini, Silvio Mandelli, Santo Radavelli, Mario Taccioli, Tarcisio Vergani.

Breda 3	12	8	4
---------	----	---	---

Caduti: Francesco Arriciati, Liborio Baldanza, Mario Bidoglia, Dante Cretti, Luigi Moretti, Amleto Rossi, Attilio Tinelli, Marcello Zaffoni;

Sopravvissuti: Osvaldo Alfaroli, Ferdinando Calcinati, Claudio Orientali, Bruno Zerbinati.

Breda 4	25	20	5
---------	----	----	---

Caduti: Elio Agresti, Santo Bencich, Celeste Bolognesi, Arduino Boscolo, Emilio Brasca, Luigi Briani, Livio Capra, Pietro Dossena, Silvio Ferri, Severino Fratus, Luigi Gargantini, Michele Levrino, Raffaele Marcenaro, Vincenzo Moino, Mario Panna, Filippo Penati, Ettore Pilloni, Oriade Previati, Giuseppe Radaelli, Giovanni Tamagni;

Sopravvissuti: Gaetano Buzzi, Carlo Cavarero, Gaspero Giannoni, Ernesto Labellottini, Antonio Manzi.

Breda 5	74	37	37
---------	----	----	----

Caduti: Carlo Baldi, Loris Beccari, Luigi Sante Bersan, Domenico Bonfanti, Enrico Bracesco, Francesco Capellini, Renato Cardesi, Oronte Carreri, Giuseppe Casati, Achille Castoldi, Gerolamo Colombo, Egidio Dentella, Ettore Diotti, Giulio Frangini, Lisimaco Generali, Felice Lacerra, Riviera Limonta, Ivan Massini, Ettore Merati, Ettore Paesani, Giuseppe Pasquini, Matteoldani Rizzardi, Michele Robecchi, Guelfo Rossi, Carlo Samiolo, Giuseppe Santamaria, Giovanni Santambrogio, Severino Singia, Giuseppe Sironi, Luigi Tansini, Carlo Toso, Guido Valota, Alfredo Vezzani, Angelo Villa, Antonio Villa, Luigi Villa, Angelo Zampieri;

Sopravvissuti: Angelica Belloni, Rosa Beretta, Vittorio Beduschi, Giuseppe Bollini, Mario Calloni, Emilio Bacio Capuzzo, Erminio Carlesso, Alfredo Cazzaniga, Noé Ceccato, Carlo Cerizza, Maria Corneo, Santino Croci, Rosa Crovi, Umberto Diegoli, Pietro Elli, Maria Fugazza, Angelo Fumagalli, Adelio Galli, Enrico Gavardi, Ines Gerosa, Augusto Landonio, Enrico Longari, Carlo Magni, Secondo Mantegazza, Giuseppe Marchetti, Ezio Margotti, Antonio Marigo, Armando Milani, Antonio Paleari, Achille Peruzzo, Giovanni Poli, Angelo Prati, Carlo Sesti, Carlo Terenghi, Giovanna Valtolina, Renzo Vegetti, Giovanni Dean.

<i>Breda Impianti e Direzione</i>	8	5	3
-----------------------------------	---	---	---

Caduti: Davide Carlini, Giovanni Compagnone, Francesco Marchi, Luciano Morganti, Gasparino Casano;

Sopravvissuti: Gaetano Noè, Giacomo Poltronieri, Angelo Vallerani.

Fabbrica	Deportati	Caduti	Sopravvissuti
Falck	93	56	37
<i>Falck Concordia</i>	18	12	6

Caduti: Stefano Belli, Natale Canducci, Raffaele Cardellini, Giovanni Castoldi, Empidonio Chendi, Enrico Dagnoni, Orano Finotti, Edoardo Ghezzi, Cesare Lorenzi, Luigi Madé, Antonio Mancin, Luigi Trevisan;

Sopravvissuti: Werther Bonaccorsi, Leandro Battista Galbusera, Athos Gori, Licinio Picardi, Giuseppe Signorelli, Giancarlo Moretti.

<i>Falck Unione</i>	41	25	16
---------------------	----	----	----

Caduti: Giulio Agostoni, Angelo Beretta, Cesare Berna, Mario Bettega, Angelo Biffi, Carlo Boldura, Ippolito Boreggio, Giovanni Cassani, Mario Certa, Amedeo Frattini, Alessandro Fumagalli, Giuseppe Galbiati, Angelo Lucca, Isidoro Maino, Giovanni Mattioli,

Angelo Pezzan, Eliseo Picardi, Emilio Poloni, Cesare Ronco, Alessandro Rovelli, Guglielmo Sistieri, Ambrogio Tremolada, Alessandro Varisco, Fabrizio Verdecchia, Glauco Vilasco;

Sopravvissuti: Ferdinando Ambiveri, Battista Bizzone, Antonio Bologna, Antonio Colombo, Antonio Duca, Fedele Fumagalli, Carlo Limonta, Marco Locatelli, Pietro Marcanti, Aldo Marostica, Giovanni Mondoni, Isepo Parlatoni, Giovanni Rusconi, Angelo Signorelli, Giovanni Sperandio, Bruno Ugolini.

<i>Falck Vittoria</i>	14	12	2
-----------------------	----	----	---

Caduti: Attilio Barichella, Antonio Casiraghi, Anacleto Colombo, Giovanni De Marco, Antonio Fanzel, Luigi Ferrari, Silvio Mosca, Gennaro Motta, Anselmo Oggioni, Giovanni Paravisi, Mario Piraccini, Augusto Sala;

Sopravvissuti: Ettore Galimberti, Giovanni Oggioni.

<i>Falck Vulcano</i>	1	1	-
----------------------	---	---	---

Caduti: Teodoro Galli

<i>Falck (stabilimento non definito)</i>	19	6	13
--	----	---	----

Caduti: Giovanni Buosi, Alberto Buoso, Luigi Di Michele, Mario Grassi, Giovanni Poli, Giuseppe Redaelli;

Sopravvissuti: Angelo Albergati, Paolo Bergomi, Rinaldo Bonalumi, Franco Fossati, Eugenio Paolantonio, Adelio Perucci, Umberto Polgatti, Aldo Poltronieri, Pierino Porta, Agostino Riva, Guerrino Scattini, Paolo Sironi, Angelo Tesser.

Fabbrica	Deportati	Caduti	Sopravvissuti
Pirelli	114	27	87
<i>Pirelli Bicocca</i>	113	27	86

Caduti: Pasquale Altini, Mario Ampusi, Romeo Astesani, Silvio Bernardelli, Umberto Chionna, Attilio Codaro, Bonifacio Colognesi, Angelo Colombo, Aristide Cucchi, Domenico Dossi, Francesco Gervasoni, Alfredo Guazzoni, Carlo Inzoli, Tranquillo Lazzarini, Donato Marra, Giuseppe Merlini, Gavino Paolini, Alessandro Pirovano, Silvano Polenghi, Innocenzo Primignani, Giuseppe Radaelli, Dante Rosa, Ugo Giovanni Rotta, Amedeo Scuratti, Alessandro Tartara, Bortolo Vescovi, Severino Villa;

Sopravvissuti: Andrea Arienti, Natale Arienti, Luigi Arnaboldi, Pietro Bongini, Adamo Bonimini, Ernesto Bordignon, Noé Boronovo, Beniamino Brambilla, Settimo Brasa, Pietro Buratti, Cesare Campanini, Bruno Caprioli, Enrico Caretoni, Vittorio Casati, Luigi Cattaneo, Gabriele Cavenago, Rinaldo Cazzaniga, Cereda, Cesare Ciamballi, Francesco Cincinelli, Natale Codari,

Daniele Colombo, Luigi Colombo, Ambrogio Crippa, Basilio Crippa, Angelo Ferrari, Carlo Ferraris, Vittorio Fumagalli, Enrico Galbiati, Giovanni Galimberti, Dante Gambarelli, Dante Ghezzi, Giuseppe Ghianda, Paolo Guacci, Pietro Lampugnani, Vincenzo Locati, Mario Lovati, Luigi Maggioni, Manlio Marelli, Giovanni Maresca, Carlo Margutti, Fendo Mariani, Aldo Mazzola, Stefano Meloni, Franco Meregalli, Vito Filippo Milano, Cirillo Mombelli, Antonio Morelli, Angelo Nervi, Ottorino Panigatti, Albino Parini, Pietro Pastori, Guerrino Pellini, Erminio Pezzi, Carlo Piazzalunghi, Eugenio Picco, Francesco Pigatto, Ambrogio Pirovano, Vittorio Pitton, Carlo Ramponi, Francesco Rigoldi, Luigi Rocca, Augusto Cesare Rotta, Carlo Sacchi, Ambrogio Sala, Carlo Sala, Natale Sala, Giuseppe Serughetti, Bernardino Sofia, Ernesto Spreafico, Giuseppe Stella, Martino Stucchi, Carlo Tagliabue, Eugenio Tagliabue, Vittore Tognella, Matteo Toniolo, Giuseppe Turani, Mario Vacchini, Francesco Tadini, Edoardo Vergani, Mario Versetti, Umberto Viganò, Angelo Villa, Giuseppe Vitali, Luigi Zanzottera, Edgardo Zattoni.

Pirelli Sapsa	1	-	1
---------------	---	---	---

Sopravvissuto: Mario Scuratti.

Fabbrica	Deportati	Caduti	Sopravvissuti
Ercole Marelli	4	3	1

Caduti: Aldo Beretta, Giuseppe Molteni, Riccardo Podbersic;

Sopravvissuto: Luigi Rozzi.

Magneti Marelli	7	-	7
------------------------	---	---	---

Sopravvissuti: Pietro Carucci, Dante Dovera, Luigi Fuini, Luigi Griner, Santina Pezzotta, Renzo Piola Occioppi, Carlo Riboldi.

Argenteria Broggi	3	3	-
--------------------------	---	---	---

Caduti: Pietro Carlo Brambilla, Valentino Ghislandi, Umberto Recalcati.

Altre fabbriche	9	6	3
------------------------	---	---	---

Caduti: Egidio Bosé (Deposito Locomotive di Greco Milanese), Cesare Castagneti (Deposito Locomotive di Greco Milanese), Aldo Guerra (AutoBianchi di Milano), Giuseppe Rinella (Pompe Gabbioneta), Bruno Sala (Società Autotrasporti Terruzzi), Romolo Tamagni (Garelli);

Sopravvissuti: Pietro Bogana (Orenstein-Koppel), Rosa Cesati (Scatolificio Ambrosiano), Giuseppe Marafante (Pompe Gabbioneta).

DEPORTATI 435
UCCISI NEI LAGER 216

	Deportati	Caduti	Sopravvissuti
Lavoratori autonomi	5	2	3

Caduti: Luigi Mongelli, Pietro Egidio Piccoli;

Sopravvissuti: Giovanni Bonsaver, Sirio Pierattini, Pietro Terruzzi.

	Deportati	Caduti	Sopravvissuti
Altri	15	7	8

Caduti: Alfredo Belotti, Bettino Favoni, Giuseppe Merati, Gaetano Silvio Negri, Luigi Peotta, Cesare Pistelli, Francesco Tortone;

Sopravvissuti: Bruno Foglieni, Ettore Maglia, Avrelina Milani, Enrico Previ, Genoveffa Protta, Virginio Redaelli, Giuseppe Tarantino, Giuseppe Veggiani.

Donne

12 donne tutte sopravvissute.

Destinazioni

Per ogni campo indicato la prima cifra indica il totale dei deportati (tra parentesi la prima cifra indica i deceduti, la seconda i sopravvissuti).

Altenhammer	(Flossenburg)	1	(0/1)
Amstetten	(Mauthausen)	1	(0/1)
Bergen Belsen		1	(1/0)
Berlin	(Sachsenhausen)	1	(0/1)
Blechhammer	(Auschwitz)	1	(1/0)
Bolzano		20	(0/20)
Brunshausen	(Buchenwald)	1	(1/0)
Buchenwald		3	(1/2)
Bünzlau	(Gross-Rosen)	1	(1/0)
Chemnitz	(Flossenburg)	5	(0/5)
Dachau		4	(0/4)
Dernau	(Buchenwald)	1	(1/0)
Dessau	(Buchenwald)	1	(0/1)
Ebensee	(Mauthausen)	14	(10/4)
Erfurt		2	(1/1)
Flossenbürg		4	(1/3)
Fossoli		3	(3/0)
Gusen	(Mauthausen)	125	(94/31)
Halberstadt	(Buchenwald)	1	(1/0)
Hartheim	(Mauthausen)	19	(19/0)
Hersbruck	(Flossenburg)	1	(1/0)
Hirtenberg	(Mauthausen)	1	(0/1)
Khala		23	(9/14)
Kottern	(Dachau)	2	(0/2)

Leonberg	(Natzweiler)	1	(1/0)
Linz	(Mauthausen)	3	(1/2)
Linz III°	(Mauthausen)	1	(1/0)
Mauthausen		51	(38/13)
Melk	(Mauthausen)	2	(2/0)
Merseburg	(Buchenwald)	2	(1/1)
Monowitz	(Auschwitz)	1	(0/1)
Mühldorf	(Dachau)	1	(0/1)
Mülhausen	(Buchenwald)	4	(1/3)
Passau	(Mauthausen)	1	(1/0)
Praga	(Flossenburg)	1	(0/1)
Queuleu	(Natzweiler)	1	(0/1)
Ravensbrück		1	(0/1)
Reichenau	(Innsbruck)	1	(0/1)
Sangerhausen	(Buchenwald)	1	(0/1)
SchlossNeuhirschstein			
	(Flossenburg)	2	(1/1)
Steyr	(Mauthausen)	3	(1/2)
Tancha	(Buchenwald)	1	(0/1)
Überlingen	(Dachau)	3	(3/0)
Walsrode		2	(0/2)
Wels	(Mauthausen)	16	(0/16)
Wien Florisdorf	(Mauthausen)	2	(2/0)
Wien Hinterbrühl	(Mauthausen)	2	(2/0)
Wien Schwechat	(Mauthausen)	2	(2/0)
Wiener Neustadt	(Mauthausen)	1	(1/0)
Wittenberg	(Sachsenhausen)	1	(0/1)
Zschachwitz	(Flossenburg)	3	(2/1)
luogo ignoto tra Vienna e Mauthausen		4	(4/0)
luogo ignoto tra Auschwitz e Mauthausen		3	(3/0)
luogo ignoto tra Zschachwitz e Flossenburg		1	(1/0)
luogo ignoto		75	(6/69)
fuggiti dai vagoni piombati			
durante il trasporto di deportazione		7	(0/7)

Trasporti*

• **Partenza da Milano il 18 febbraio 1944 e arrivo il 21 febbraio a Mauthausen (Trasp. 25):**

Altini P. matricola 53348, Caio L. 53370, Marafante G. 53419, Rozzi L. 53452, Sacchi C. 53454, Tartara A. 53461.

• **Partenza da Fossoli l'8 marzo 1944 arrivo il 11 marzo 1944 a Mauthausen (Trasp. 32):**

Bologna A. matricola 56973, Bulgarelli P. 56994, Longoni G. 57220, Moino V. 57280, Molteni G. 57282, Paolini G. 57321, Redaelli V. 57366, Rinella G. 57351, Santamaria G. 57393, Tamagni R. 57426, Zanello D. 57477.

• **Partenza da Milano il 4 marzo 1944 arrivo il 13 marzo 1944 a Mauthausen (con sosta di alcuni giorni a Reichenau-Innsbruck) (Trasp. 33):**

Bossi E. matricola 57552, Canducci N. 57558, Capra L. 57560, Colombo P. 57566, Esposti A. 57573, Ghianda F. 57585, Gori A. 57589, Morganti L. 57602, Picardi E. 57614, Picardi L. 57615, Pistelli C. 57350, Rusconi G. 57622, Tamagni G. 57629, Trevisan L. 57631.

• Partenza da Bergamo il 17 marzo 1944 e arrivo il 20 marzo 1944 a Mauthausen (Trasp. 34):

Agresti E. matricola 58657, Ardemagni G. 58670, Arriciati F. 58675, Baldanza L. 58683, Baldi C. 58684, Ballestriero A. 58686, Barbieri A. 58691, Beccari L. 58699, Bencich S. 58703, Beretta A. 58708, Berna G. 58709, Bertuzzi P. 58712, Bolognesi C. 58725, Buosi G. 58754, Caglio E. 58758, Capellini F. 58768, Cappelletti L.M. 58767, Cardesi R. 58771, Carreri O. 58777, Casati G. 58780, Castoldi A. 58785, Certa M. 58791, Codaro A. 57804, Colombo G. 58806, Costa F. 58824, Croci S. 58830, Croci V. 58831, Dean G. (evaso a Villach), Dicati P. 58838, Di Michele L. 58990, Donadoni A. 58841, Dossena P. 58842, Duci L. 58843, Ferri S. 58863, Frangini G. 58870, Galimberti E. 58883, Gargantini L. 58892, Ghedini G. 58902, Labellottini E. 58934, Lazzarini T. 58941, Limonta R. 58942, Longari E. 58937, Lorenzini M. 58943, Maino I. 58953, Malandra V. 58958, Martellosio D. 58972, Massari P. 58974, Menegatti G. 58984, Mondoni G. 58998, Moretti G. 59003, Nanetti P. 59013, Paesani E. 59027, Panna M. 59033, Pellieri G. 59045, Penati F. 59046, Perelli R. 59056, Petit Bon L. 59055, Pezzan A. 59059, Piccoli P. 59061, Pilloni E. 59063, Poli G. 59068, Previati O. 59075, Radaelli G. 59082, Radaelli G. 59083, Ragazzo G. 59085, Remigi R. 59094, Rosa D. 59104, Rossi A. 59107, Sala B. 59115, Sala G. 59116, Santambrogio G. 59125, Signorelli A. 59141, Signorelli G. 59142, Sironi G. 59146, Sperandio G. 59153, Taccioli M. 59162, Terenghi C. 59169, Terzi A. 59166, Tortone F. 59173, Toso C. 59176, Valenari G. 59183, Valota G. 59186, Vergani G. 59187, Vergani T. 59188, Vigna A. 59190, Vilasco G. 59195, Villa L. 59193, Visioli A. 59197, Zaffoni M. 59203, Zampieri A. 59204, Zerbini B. 59214.

• Partenza da Bergamo o Milano il 20/22 marzo 1944 e arrivo il 25 marzo 1944 a Mauthausen:

Madé M. matricola 59850.

• Partenza da Bergamo il 5 aprile 1944 e arrivo l'8 aprile 1944 a Mauthausen (le otto donne sono state immatricolate successivamente ad Auschwitz) (Trasp. 38):

Agostoni G. matricola 61545, Ambiveri F. 61546, Barichella A. 61553, Belli S. 61556, Belloni Angelica 78949, Beretta Rosa 81293, Berna C. 61559, Bidoglia M. 61563, Biffi A. 61566, Boldura C. 61568, Boreggio I. 61572, Brambilla P. 61579, Brasca E. 61581, Buoso A. 61585, Casiraghi T. 61598, Cassani G. 61599, Castoldi G. 61603, Chiesa M. 61605, Chionna U. 61606, Colognesi B. 61612, Colombo A. 61615, Compagnone G. 61616, Corneo Maria 81298, Crovi Rosa 81296, Dagnoni E. 61622, De Marco G. 61683, Diotti E. 61623, Duca A. 61625, Fanzel A. 61630, Ferrari L. 61633, Finotti O. 61636, Folcia R. 61639, Frattini A. 61640, Fratus S. 61643, Fugazza Maria 81297, Fumagalli A. 61644, Fumagalli F. 61645, Galbiati G. 61647, Galli T. 61651, Gargantini Vittoria 78990, Gerosa Ines 81294, Ghezzi E. 61655, Ghislandi V. 61656, Guerra A. 61664, Limonta C. 61668, Locatelli M. 61670, Lucca A. 61673, Mancin A. 61677, Marcanti P. 61681, Marostica A. 61685, Mattavelli A. 61690, Mattioli G. 61691, Mosca S. 61701, Oggioni A. 61707, Paravisi G. 61710, Parlatoni I. 61711, Perucci A. 61717, Piola Occioppi R. 61718, Poli G. 61723, Poloni E. 61724, Radavelli S. 61729, Ronco C. 61742, Rotta U.G. 61744, Rovelli A. 61745, Sala A. 61747, Sirtori L. 61754, Sistieri G. 61755, Tinelli A. 61762, Tortiroli P. 61768,

Tremolada A. 61766, Valtolina Giovanna 81295, Varisco A. 61773, Verdecchia F. 61775, Villa A. 61779, Vitali A. 61780.

• Partenza da Milano il 13 aprile 1944, con sosta a Bergamo, e arrivo il 16 aprile 1944 a Mauthausen (Trasp. 39):

Bizzoni B. matricola 63687, Cardellini R. 63705, Casiraghi A. 63714, Colombo A. 63721, Dovera D. 63731, Lorenzi C. 63754, Moretti L. 63776, Motta G. 63777, Oggioni G. 63785.

• Partenza in data e luogo non conosciuti e arrivo il 27 maggio 1944 a Terezín:

Pezzotta Santina matricola 252

• Partenza da Fossoli il 21 giugno 1944 e arrivo il 24 giugno 1944 a Mauthausen (Trasp. 53):

Alfaroli O. matricola 1553, Beduschi V. n.c., Bollini G. n.c., Bonaccorsi W. n.c., Bongiovanni G. n.c., Cavarero C. n.c., Ceccato N. n.c., Diegoli U. n.c., Elli P. n.c., Fumagalli A. n.c., Galli A. n.c., Magni C. n.c., Mantegazza S. 1603, Manzi A. n.c., Marchetti G. n.c., Margotti E. n.c., Marigo A. n.c., Noè G. 76479, Peotta L. 76668, Peruzzo A. n.c., Poltronieri G. n.c., Prati A. n.c., Recalcati E. n.c., Scattini G. n.c., Scurati A. 76573, Sesti C. n.c., Tesser A. n.c., Vegetti R. n.c.

• Partenza da Milano nei primi di luglio del 1944 e arrivo a Mauthausen:

Albergati A. matricola n.c., Bergomi P. n.c.

• Partenza da Milano il 20 luglio 1944 e arrivo in data e luogo non conosciuti:

Bonomini A. n.c., Marelli M. n.c., Mariani F. n.c., Meloni S. n.c., Panigatti O. n.c., Rigoldi F. (evaso a Lavis-Trento), Tadini F. (evaso a Lavis-Trento).

• Partenza da Fossoli il 21 luglio 1944 e arrivo a Mauthausen il 7 agosto 1944, con sosta di diversi giorni a Bolzano (Trasp. 73):

Bersan L. matricola 82279, Bettega M. 82281, Bracesco E. 82293, Briani L. 82294, Carucci P. 82315, Chendi E. 82323, Dentella E. 82342, Generali L. 82369, Marchi F. 82414, Massini I. 82420, Merati E. 82435, Merati G. 82436, Piraccini M. 82475, Recalcati U. 82493, Rizzardi M. 82498, Samiolo C. 82511, Singia S. 82526, Tansini L. 82532, Vallerani A. (rilasciato a Bolzano), Vezzani A. 82548.

• Partenza da Milano il 17 agosto 1944 e arrivo il 18 agosto 1944 a Bolzano:

Cesati R. matricola 3302F, Milani A. n.c., Protta G. 3297F,

• Partenza da Bolzano il 5 settembre 1944 e arrivo il 7 settembre 1944 a Flossenbürg (Trasp. 81):

Bogana P. matricola n.c., Boscolo A. 21669, Calcinati F. 21617, Cerizza C. n.c., Cucchi A. 21612, Giannoni G. 21551, Negri G. n.c., Pierattini S. n.c.

• Partenza da Dijon e poi Belfort in data sconosciuta e arrivo il 9 settembre 1944 a Buchenwald:

Cretti D. matricola 85146.

• Partenza da Bolzano il 7 ottobre 1944 e arrivo il 9 ottobre 1944 a Dachau (Trasp. 90):

Bonfanti D. matricola 113159, Bonsaver G. 113177, Mongelli L. 113382, Pasquini G. 113478, Robecchi M. 113505, Terruzzi P. 113579.

• Partenza in data e luogo non conosciuto e arrivo nell'ottobre 1944 a Dachau:

Cima G. (successivamente trasferito a Natzweiler con matricola 37607).

DEPORTATI 435

UCCISI NEI LAGER 216

- **Partenza da Bolzano in data non conosciuta e arrivo nell'ottobre 1944 a Mauthausen:**
Bosé E. matricola 108545.
- **Partenza da Bolzano il 18/20 novembre 1944 e arrivo il 21 novembre 1944 a Mauthausen (Trasp. 104):**
Beretta A. 110197, Podbersic R. 110372.
- **Partenza da Milano il 28 novembre 1944 con arrivo a Bolzano, Kahla, Merseburg (Bu) e altri non noti:**
BOLZANO: Locati V. n.c.;
KAHLA: Ampusi M. n.c., Arienti A. n.c., Astesani R. n.c., Bernardelli S. n.c., Bordignon E. n.c., Buratti P. n.c., Caprioli B. n.c., Colombo A. n.c., Dossi D. n.c., Gervasoni F. n.c., Guazzoni A. n.c., Inzoli C. n.c., Lampugnani P. 3230, Lovati M. n.c., Margutti C. n.c., Merlini G. n.c., Sala A., Sala C. n.c., Sofia B. n.c., Spreafico E. n.c., Tagliabue C. n.c., Tagliabue E. n.c., Tognella V. n.c., Turani G. n.c., Vacchini M. n.c.;
Merseburg: Pigatto F. matricola 3680, Vescovi B. n.c.;
- NON NOTI:
Arienti N. n.c., Arnaboldi L. n.c., Bongini P. n.c., Brasa S. n.c., Cavenago G. n.c., Ciamballi C. n.c., Codari N. n.c., Colombo L. n.c., Crippa A. n.c., Ferraris C. n.c., Galbiati E. n.c., Maresca G. n.c., Milano V.F. n.c., Morelli A. n.c., Parini A. n.c., Pastori P. n.c., Pellini G. n.c., Pezzi E. n.c., Pitton V. n.c., Polenghi S. n.c., Rotta A.C. n.c., Stella G. n.c., Stucchi M. n.c., Versetti M. n.c., Villa S. n.c.;
- EVASI: Cereda, Ferrari A., Mazzola A.
- **Partenza in luogo e data non conosciuti e arrivo nel novembre 1944 a Flossenburg:**
Madé L. matricola 35499.
- **Partenza da Bolzano il 14 dicembre 1944 e arrivo il 19 dicembre 1944 a Mauthausen (Trasp. 111):**
Marcenaro R. matricola 114022, Pisoni A. 114066.
- **Partenza da Bolzano il 14 dicembre 1944 e arrivo il 20 dicembre a Flossenburg (Trasp. 113):**
Mandelli S. - Milani A. (evasi a Vipiteno [BZ], poi catturati).
- **Partenza da Bolzano l'8 gennaio 1945 e arrivo l'11 gennaio 1945 a Mauthausen (Trasp. 115):**
Locati V. matricola 115566, Ugolini B. 115751, Villa A. 115773.
- **Partenza da Bolzano il 19 gennaio 1945 e arrivo il 23 gennaio 1945 a Flossenburg (Trasp. 118):**
Ghianda G. matricola n.c., Mandelli S. 43850, Milani A. 43849.
- **Partenza da Bolzano il 1 febbraio 1945 e arrivo il 4/5 febbraio a Mauthausen (Trasp. 119):**
Capuzzo B.E. (evaso a Fortezza/BZ), Mauri M. matricola 126284, Rossi G. 126406.
- **Partenza in luogo e data non conosciuti e arrivo a Dachau in data sconosciuta:**
Nervi A. matricola n.c.
- **Partenza da Milano il 2 agosto 1944 e arrivo il 3 agosto 1944 a Bolzano:**
Riva A. matricola 1586A.
- **Partenza da Milano il 17 agosto 1944 e arrivo il 18 agosto 1944 a Bolzano:**
Cesati Rosa matricola 3302F.
- **Partenza da Milano successivamente al novembre 1944 e arrivo a Bolzano:**
Veggiani G. matricola 9142I.

PROCLAMA DEL GOVERNO D'ASITAZIONE
dei comunisti, della Lombardia e Liguria

Operai e operarie, tecnici e impiegati!
Non lasciatevi sedurre da insulti

SCIOPERO GENERALE IN TUTTE LE FABBRICHE
del Piemonte della Lombardia della Liguria e dei principali centri industriali d'Italia.

Operai e operarie, tecnici e impiegati!
Per una vittoria decisiva i comunisti italiani più di tutti tutti di lavoro generali e sciopero, nel giorno del nostro sciopero generale di fabbrica. Per il nostro sciopero generale di fabbrica. Per il nostro sciopero generale di fabbrica. Per il nostro sciopero generale di fabbrica.

1) Per un'effettiva garanzia della paga, imperniata sull'assicurazione sociale. (Per la parte, una particolare riguardo alle paghe più basse.)

2) Per un'effettiva garanzia della nostra attuazione per tutti, per la partecipazione al grande, al tutto, alla struttura per i nostri comunisti.

3) Per l'effettiva partecipazione della grandissima provincia in questione e per il mantenimento di tutto lo strumento.

Chiedete che venga data la nostra partecipazione a tutti i comunisti del partito, senza di questo. Chiedete il nostro di tutti i comunisti.

Chiedete che venga data per il nostro sciopero, per i tempi del nostro popolo. Il nostro sciopero è un'azione di tutti i comunisti. Il nostro sciopero è un'azione di tutti i comunisti. Il nostro sciopero è un'azione di tutti i comunisti.

Non un uomo al suo servizio in fabbrica!

Ferrovieri!
Dovete fare tutto il possibile per la nostra partecipazione. Dobbiamo lavorare e trasportare, senza il vostro di sciopero del partito!

Patrioti!
Altri i comunisti in fabbrica, per tutti i comunisti. Dobbiamo lavorare e trasportare, senza il vostro di sciopero del partito!

Milanesi!
Dobbiamo fare tutto il possibile per la nostra partecipazione. Dobbiamo lavorare e trasportare, senza il vostro di sciopero del partito!

Lavoratori e Patrioti tutti!
Per una vittoria decisiva i comunisti italiani più di tutti tutti di lavoro generali e sciopero, nel giorno del nostro sciopero generale di fabbrica. Per il nostro sciopero generale di fabbrica. Per il nostro sciopero generale di fabbrica. Per il nostro sciopero generale di fabbrica.

- **Partenza da Milano il 14 febbraio 1945 e arrivo il 15 febbraio 1945 a Bolzano:**
Finetti M. matricola 9671D, Fossati F. 9638D, Oldrini A. 9673K, Pirovano G. 9674D, Posola G. 9675D, Scuratti M. 9643D, Serughetti G. 9645D.
- **Partenza da Milano successivamente al 24 marzo 1945 e arrivo a Bolzano:**
Tarantino G. matricola 10222Celle.
- **Partenza da Milano il 15 aprile 1945 e arrivo il 16 aprile 1945 a Bolzano:**
Grandi L. matricola 10872Gall, Mosconi O. 10878Gall, Sironi M. n.c.
- **Partenza da Milano e arrivo a Bolzano in data non nota:**
Galbusera L. matricola 8537C.
- **Partenza da Milano per Fossoli in date non note:**
Carlini D., Lacerra F., Levrino M.

* Le date e le informazioni sui trasporti sono ricavate dal prezioso libro di Italo Tibaldi, *Compagni di viaggio*, Franco Angeli, Milano, 1994. Consiglio regionale Piemonte - Aned

Per alcuni deportati (Belotti A., Bonalumi R., Borgonovo N., Brambilla B., Calloni M., Campanini C., Cantiero S., Carettoni E. Carlesso E., Casano G., Casati V., Castagnetti C., Cattaneo L., Cazzaniga A., Cazzaniga R., Cincinelli F., Colombo D., Crippa B., Favoni B., Foglieni B., Foini L., Fumagalli V., Galimberti G., Gambarelli D., Ghezzi D., Gobbi E., Grassi M., Griner L., Guacci P., Intra E., Maggioni L., Maglia E., Marra D., Meregalli F., Mombelli C., Orientali C., Paolantonio E., Piazzalunghi C., Picco E., Pirovano A., Pirovano A., Poltronieri A., Primignani I., Ramponi C., Redaelli G., Riboldi C., Rocca L., Sala N., Vergani E., Viganò U., Villa A., Vitali G., Zanzottera L., Zattoni E.) non è stato possibile ricostruire le date e i luoghi dei trasporti.

Arresti			
Settembre 1943	1	Maggio 1944	3
Ottobre 1943	4	Giugno 1944	8
Novembre 1943	7	Luglio 1944	8
Dicembre 1943	5	Agosto 1944	5
Gennaio 1944	6	Settembre 1944	3
Febbraio 1944	17	Ottobre 1944	6
12 Marzo 1944	38	23 Novembre 1944*	57
14 Marzo 1944	63	Novembre 1944	
28 Marzo 1944	51	(altre date)	1
Marzo 1944		Dicembre 1944	2
(altre date)	57	Gennaio 1945	8
Aprile 1944	13	Febbraio 1945	2
		Data non nota	71

* Il 23 novembre alle ore 12 alla Pirelli Bicocca i nazisti hanno arrestato in fabbrica 183 lavoratori. Cinque giorni dopo, 166 di questi sono partiti per la Germania. Allo stato attuale siamo in grado di risalire all'identità soltanto di 57 di questi lavoratori.

Date di nascita			
(per fascia decennale)		Muratori	11
fascia	numero dicui donne	Verniciatori	10
prima del 1881	2	Impiegati	10
1881-1890	17	Apprendisti	9
1891-1900	63	Ingegneri	7
1901-1910	162	Artigiani	5
1911-1920	119	Dispensieri/magazzinieri	5
1921-1928	54	Autisti	4
non conosciuta	18	Disegnatori tecnici	4
		Capi tecnici	3
		Fattorini	3
		Ferrovieri	3
		Ragionieri	3
		Guardie	2
		Camerieri	1
		Contatempo	1
		Infermieri	1
		Pensionati	1
		Ricercatore chimico	1
		Altri mestieri	57

Professioni			
Operai*	226		
Manovali	29		
Elettricisti	14		
Capi squadra	13		
Falegnami			
(animisti/carpentieri)	12		

* Addetti ai seghetti, aggiustatori, arrotini, attrezzisti, calderai, cavisti, escavatoristi, fabbri, filettatori, fonditori, forgiatori, fresatori, fucinatori, gommisti, gruisti, incisori, laminatori, lattonieri, manovratori, metallurgici, motoristi, nichelatori, ribattitori, rifilatori, sbozzatori, saldatori, stagnatori, stampatori, tornitori, tracciatori, trafilatori, tranciatori, trapanisti, tubisti.

Luoghi di nascita			
Sesto San Giovanni	21	Crescenzago	4
Milano	40	Pessano con Bornago	4
Monza	35	Arcore	3
Cinisello Balsamo	19	Bernareggio	3
Muggiò	5	Biassono	3
Cassano d'Adda	4	Nova Milanese	3
		Trezzo d'Adda	3
		Vimercate	3

Affori	2	Luoghi di residenza	
Brugherio	2	Sesto San Giovanni	128
Cambiago	2	Milano	117
Cernusco sul Naviglio	2	(di cui 7 Niguarda)	
Cormano	2	Monza	51
Cornaredo	2	Cinisello Balsamo	32
Desio	2	Cologno Monzese	7
Giussano	2	Muggiò	6
Lodi	2	Brugherio	4
Oreno	2	Arcore	4
Ornago	2	Cernusco sul Naviglio	3
Precotto	2	Cesano Maderno	3
Settala	2	Cusano Milanino	3
Velate Milanese	2	Nova Milanese	3
Altri provincia di Milano	47	Albiate Brianza	2
Bergamo e provincia	23	Bellusco	2
Cremona e provincia	14	Bernareggio	2
Como e provincia	8	Biassono	2
Pavia e provincia	7	Bresso	2
Mantova e provincia	7	Cambiago	2
Varese e provincia	4	Cassano d'Adda	2
Brescia e provincia	3	Cormano	2
Piemonte	6	Giussano	2
Liguria	3	Lissone	2
Veneto	35	Paderno Dugnano	2
Friuli Venezia Giulia	7	Villasanta	2
Ferrara e Provincia	12	Altri provincia di Milano	38
		Provincia di Bergamo	2
		Provincia di Como	3
		Torino	1
		Viggù (VA)	1
		Non conosciuto	5

Altre regioni

Emilia Romagna	12	Luoghi di cattura e circostanze	
Toscana	14	In casa di notte	172
Puglia	11	In casa di giorno	26
Marche	8	In fabbrica	78
Trentino Alto Adige	5	In strada	20
Sicilia	2	In azione partigiana	8
Campania	1	Non conosciuto	131
Umbria	1		
Svizzera	5		
Francia	1		
Non conosciuto	21		

Gazzetta Ufficiale Dpr 2043 del 6/10/63 relativo all'indennizzo del Governo tedesco. Nominativi riportati 216

Se si tolgono i 20 nominativi di Bolzano (nel 1963 campo non riconosciuto), i 7 evasi dai vagoni piombati e i 27 inviati dopo una breve permanenza a Mauthausen nei campi di lavoro di Walsrode e Wels, la percentuale sul totale supera il 56%, un dato assai più alto della media nazionale.

Giuseppe Valota
(con la collaborazione di Angelo Maj)

A ottobre convegno storico internazionale
a Salsomaggiore

**Nel prossimo numero
la "Lista del KZ Dora"**

Il Lager dove si costruivano le micidiali "V2", dove passarono circa 60.000 deportati. I nomi di oltre 1.400 italiani, militari e politici.